



# ALCOL E CANNABINOIDI: FACCIAMO CHIAREZZA!

Un’analisi sulle conoscenze e sulle opinioni dei genitori in merito ad  
alcol e cannabinoidi

Teodor Ambros      Alice Bombardelli Savoia      Daria Cantini  
Luigi Sebastiano Chincarini      Giulio Coali      Gabriele Colò      Pascal Filippi  
Michele Giannuzzi      Norris Kervatin      Luca Maffezzoli      Lorenzo Marconi  
Viola Misericocchi      Giorgia Murari      Daniel Nikaj      Amedeo Santi  
Gabriele Santorum      Alessandro Segalla      Margherita Stasi  
Mattia Travaglia      Alessia Zanetti

## Abstract

Since the abuse of alcohol and cannabinoids by teenagers are topics of interest for parents, the aim of our project is to analyze their opinions and knowledge about these two themes in order to understand if their convictions were dictated by stigmas and social stereotypes. Through a questionnaire, composed of 24 questions, we collected demographic information about backgrounds, knowledge and opinions of parents of students from “Liceo Andrea Maffei”. We elaborated the results with “PSPP”, a data analysis software. We analyzed the level of knowledge of the respondents, we compared the three socio-demographic variables with the opinions and the knowledge, in order to understand if these two could have been influenced by the demographic backgrounds of parents. We compared the level of knowledge and the opinions of respondents to comprehend how it could affect their thoughts and attitudes about the consumption of alcohol and cannabinoids by teenagers. We compared the results of our research with the ones of “Transcrime”, another survey on alcohol and drugs, in order to have a clearer vision of the phenomenon. Parents seem to have a low/medium knowledge about alcohol and drugs, but this one isn’t particularly affected by their demographic background and it doesn’t have a significant impact on their ideas and attitudes about the use of alcohol and cannabinoids by young people. Moreover, parents’ opinions and positions aren’t influenced by their gender, age or educational level: they’re quite standard, in accordance to the common thinking. Their behaviors are simply motivated by normal concerns of parents or by a stereotyped view of the phenomenon.



# 1 Introduzione

Considerato che l'abuso di alcol e l'utilizzo di cannabinoidi da parte dei giovani rappresentano per i genitori una tematica di indubbio interesse, abbiamo testato e analizzato le idee dei responsabili degli studenti sul tema, in modo da evidenziare sia le loro opinioni, sia il loro livello di informazione. In particolare volevamo evidenziare, tramite le risposte ad un questionario, se le convinzioni e le conoscenze dei suddetti fossero mosse da pregiudizi o stereotipi di qualche tipo. Abbiamo individuato nei genitori i destinatari del questionario per due ragioni: conoscere le loro opinioni e il loro livello di informazione, nonché capire quale atteggiamento adotterebbero se scoprissero che un loro figlio facesse uso delle sostanze prese in considerazione.

## 1.1 Teamwork

Il progetto di alternanza scuola lavoro "La bottega della scienza 2" è iniziato nel novembre 2019 su proposta della Fondazione Bruno Kessler. Il tema è stato scelto tra le numerose proposte dei cittadini trentini. Il gruppo di lavoro, formato inizialmente dalla classe ex 3B SCIENZE APPLICATE e da alcuni studenti della classe ex 1A CLASSICO, in seguito è stato modificato, a causa delle restrizioni covid, restringendolo all'attuale 4B SCIENZE APPLICATE. Al fine di costruire il questionario, il lavoro è stato svolto a scuola in orario pomeridiano, suddividendo gli studenti in sottogruppi che avevano il compito di ricercare informazioni relative ai due campi di ricerca. Il lavoro è stato seguito costantemente dalla sociologa dott.ssa Valentina Molin, dal dott. Matteo Serra, responsabile del progetto FBK "La bottega della scienza", dalle dott.sse Claudia Dolci e Alessandra Potrich, del team FBK Junior e da alcuni insegnanti dell'istituto. La dott.ssa Valentina Molin ha inizialmente incontrato i ragazzi in presenza per dare loro indicazioni su come costruire adeguatamente un questionario d'indagine. Successivamente, a causa della pandemia, gli incontri di lavoro si sono svolti on line, utilizzando la piattaforma Google Meet. Il progetto è stato portato a termine con lavoro a distanza superando le dif-

ficoltà emerse durante lo smart-working, che ha reso il tutto molto più oneroso.

# 2 Materiali e metodi

## 2.1 Descrizione del questionario

Il questionario si compone di 24 domande, di cui 3 sono di carattere socio-demografico (genere, età e titolo di studio), 5 relative alla conoscenza in merito all'alcol e 5 in merito ai cannabinoidi, le restanti 11 indagano l'atteggiamento e l'opinione dei genitori rispetto ad un possibile utilizzo e abuso di queste sostanze da parte dei figli. Il questionario, scritto con Google Moduli, è stato inviato una sola volta, tramite la mail del registro elettronico del Liceo Andrea Maffei, a tutti i genitori degli studenti dell'istituto; successivamente i rappresentanti degli studenti sono stati sollecitati - tramite whatsapp - a ricordare ai loro compagni di far compilare il questionario ai genitori. Prima dell'invio ufficiale il questionario è stato proposto a un gruppo selezionato di 40 genitori per effettuare il pre-test, in modo da capire se fosse abbastanza chiaro e non eccessivamente lungo e ridondante, così da poterlo eventualmente modificare prima della somministrazione a tutti gli interessati. L'elaborazione dei dati raccolti è stata effettuata usando il software PSPP.

## 2.2 Descrizione dei rispondenti

Il questionario è stato inviato in data 11 dicembre 2020 a 1605 responsabili, per un totale di circa 800 nuclei familiari. Il numero dei questionari compilati è stato pari a 259, quindi il tasso di risposta per nucleo familiare è stato circa del 32%. Si è considerato che il tasso di risposta sia da calcolare in riferimento al nucleo familiare e non ai singoli soggetti, in quanto probabilmente ha risposto al questionario un solo genitore per famiglia.

### 2.2.1 Genere dei rispondenti

Dei 259 questionari correttamente compilati e ricevuti, in 188 casi il rispondente è femmina (72,6%), e in 69 casi (26,6%) è maschio. In due

casi il dato è mancante (0,8%), poiché il soggetto ha preferito non indicare il sesso. Questo dato mette in evidenza che le madri hanno risposto in numero maggiore rispetto ai padri; la disparità di genere riscontrata andrà certamente tenuta in considerazione nell'analisi che segue.

### 2.2.2 Età dei rispondenti

Per quanto riguarda l'età dei rispondenti, in 108 casi (41,7%) hanno tra 40 e 49 anni, in 106 casi (40,9%) tra 50 e 59 anni, in 23 casi (8,9%) tra 20 e 29 anni, in 10 casi (3,9%) tra 30 e 39 anni, in 7 casi (2,7%) il soggetto ha più di 60 anni; in 5 casi il dato risulta essere mancante (1,9%) poiché il soggetto ha preferito non indicare l'anno di nascita. La percentuale dell'8,9% come dato risulta poco credibile, in quanto 23 persone, per essere genitori di un ragazzo frequentante le superiori, avrebbero dovuto concepire il figlio in età adolescenziale. Ciò è possibile, ma risulta improbabile che un così alto numero di intervistati sia diventato genitore così presto. Questo fa ipotizzare che a rispondere al questionario non sia stato un genitore, bensì un fratello dello studente o lo studente stesso.

### 2.2.3 Titolo di studio dei rispondenti

Per quanto riguarda il titolo di studio, in 105 casi (40,5%) il rispondente ha ottenuto il diploma di maturità, in 80 casi (30,9%) la laurea o un titolo superiore, in 71 casi (27,4%) una qualifica professionale, licenza media inferiore, elementare o nessun titolo; in 3 casi il dato è mancante (1,3%), poiché il soggetto ha preferito non indicare il titolo di studio.

## 3 Analisi dei risultati

### 3.1 Indagine sulle conoscenze

Per analizzare le conoscenze dei genitori riguardo alcol e cannabinoidi, nel questionario sono state inserite dieci domande "Vero" o "Falso". I quesiti proposti facevano riferimento ad aspetti di carattere epidemiologico, fisiopatologico e a questioni legali. I dati sono stati analizzati attraverso

la costruzione di indici, ovvero descrittori qualitativi o numerici utilizzati come approssimazione per descrivere differenti proprietà di oggetti di ricerca. In particolare, sono stati costruiti un indice relativo all'alcol, uno relativo ai cannabinoidi e un indice totale che permette di riportare in termini ancor più generali le conoscenze relative ad entrambi gli argomenti. È stato infine costruito un indice di carattere tipologico che permette di rendicontare in maniera più sintetica le conoscenze. Un indice tipologico è la combinazione di categorie effettuata seguendo esclusivamente un criterio logico per cui si assume che due o più modalità di una variabile possano essere aggregate perché definiscono un certo tipo di sotto-proprietà.

Durante la fase di analisi dei dati sono stati applicati dei raggruppamenti per quanto riguarda gli indici di età e di titolo di studio; questo perché in alcune categorie si riscontravano poche risposte, tali da non influire significativamente sull'indagine. Gli indici di cannabinoidi e alcol hanno un punteggio da 0 a 5 punti ognuno: il minimo, ossia 0, corrisponde a tutte le risposte errate, mentre il massimo, cioè 5, a tutte le risposte corrette. Il risultato medio ottenuto dai genitori è stato pari a 2,35 per quanto riguarda l'alcol e pari a 2,58 per i cannabinoidi. L'indice totale, invece, ha un punteggio che va da 0 a 10, dove il minimo, ossia 0, corrisponde a tutte le risposte errate, mentre il massimo, cioè 10, a tutte le risposte corrette. Il risultato medio ottenuto dai genitori è stato pari a 5,44.

L'indice tipologico è composto esclusivamente da tre valori: conoscenza scarsa, conoscenza media e conoscenza alta. A seguito dell'analisi dei dati è emerso che l'8,3% dei rispondenti ha una conoscenza scarsa dei temi trattati, il 76% ha una conoscenza media e il 15,7% ha una conoscenza alta (Figura 1).

Dopo aver analizzato le risposte alle domande delle due categorie, cioè alcol e cannabinoidi, sono state calcolate le singole percentuali delle risposte corrette e delle risposte errate. Per quanto riguarda le domande relative all'alcol, il 57,2% ha risposto correttamente (Figura 2), mentre per quelle relative ai cannabinoidi, solo il 51,6% ha saputo rispondere in modo adeguato (Figura 3).

In merito all'alcol, la domanda alla quale il

Livello di conoscenza dei genitori  
relativa ad alcol e cannabinoidi

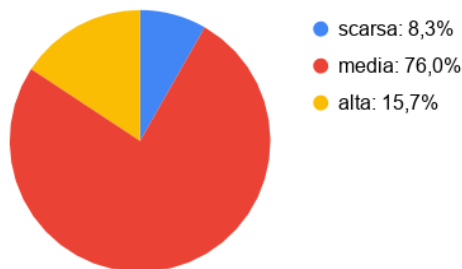


Figura 1

Livello di conoscenza dei genitori  
relativa ai cannabinoidi

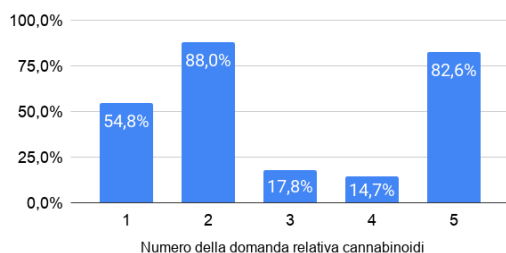


Figura 2

Livello di conoscenza dei genitori  
relativa all'alcol

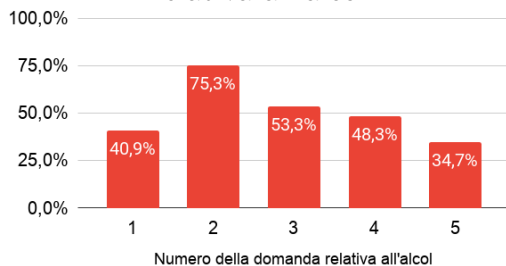


Figura 3

maggior numero di genitori (75,3%) ha risposto in modo corretto è *“Prima dei 15-16 anni l'apparato digerente non è in grado di assimilare l'alcol perché il sistema enzimatico non è sviluppato”*, scegliendo l'opzione VERO. Per quanto riguarda i cannabinoidi, la domanda alla quale il maggior numero di genitori (88,0%) ha risposto in modo corretto è *“Il THC e il CBD sono due principi attivi della cannabis”*, scegliendo l'opzione VERO. Invece, le domande riguardanti i cannabinoidi alle quali il maggior numero di genitori ha risposto in maniera errata, scegliendo per entrambe l'opzione VERO anziché FALSO, sono: *“Cannabis,*

*hashish e marijuana sono la stessa cosa”* (82,2%) e *“Secondo la normativa vigente le sostanze stupefacenti si dividono in sostanze leggere e pesanti”* (85,3%). Per le restanti domande si è notato che la conoscenza dei rispondenti è nella media, considerando che le percentuali di risposte errate e corrette hanno valori simili.

I genitori hanno una conoscenza leggermente più approfondita sul tema dell'alcol, visto che la percentuale delle risposte corrette relative all'alcol è maggiore di quella relativa alle domande sui cannabinoidi (Tabella 1).

	% VERO	% FALSO
Secondo alcuni studi se la socializzazione all'alcol per i ragazzi avviene in famiglia sono meno probabili comportamenti di abuso o di rischio (VERO)	40.9	59.1
Prima dei 15-16 anni l'apparato digerente non è in grado di assimilare l'alcol perché il sistema enzimatico non è sviluppato (VERO)	75.3	24.7
Secondo l'OMS, il consumo di 2 bicchieri di vino al giorno determina un aumento percentuale di rischio della cirrosi epatica (malattia cronica e degenerativa del fegato). (VERO)	53.3	46.7
Secondo l'OMS, con un'ubriacatura si perdono circa 5.000 neuroni. (FALSO)	47.7	33.7
In media, per smaltire un bicchiere di una qualsiasi bevanda alcolica l'organismo impiega 6 ore. (VERO)	65,3	34,7
La detenzione massima di cannabis per uso personale è di 2 grammi. (FALSO)	45.2	54.8
Il THC e il CBD sono due principi attivi della cannabis. (VERO)	88.0	12.0
Cannabis, hashish e marijuana sono la stessa cosa. (FALSO)	82.2	17.8
Secondo la normativa vigente le sostanze stupefacenti si dividono in sostanze leggere e pesanti. (FALSO)	85,3	14,7
I dati forniti da studi effettuati sui topi dimostrano che il CBD principio attivo presente nei cannabinoidi, può influire nella regolazione dell'umore e nell'estinzione di brutti ricordi. (VERO)	82.6	17,4

Tabella 1: Domande di conoscenza e relative percentuali di risposta dei genitori.

### 3.2 Conoscenza e variabili sociodemografiche

Dal confronto tra i tre indici numerici riguardanti la conoscenza (indice di conoscenza dei cannabinoidi, degli alcolici e totale) e le variabili sociodemografiche è emerso che per quanto riguarda la conoscenza in relazione al genere, non si sono riscontrate particolari differenze: maschi e femmine risultano avere una conoscenza media simile. La conoscenza non sembra quindi essere influenzata dal genere del rispondente (Figura 4).

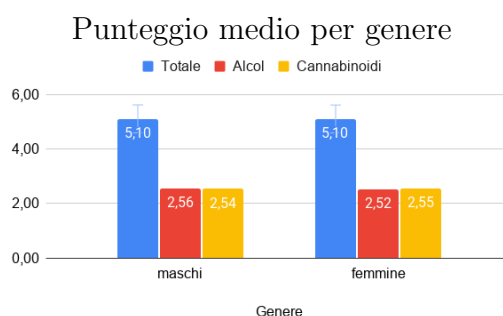


Figura 4

Dal confronto tra età del genitore e conoscenza in merito agli alcolici, si è riscontrato che i responsabili degli studenti tra i 21 e i 30 anni sono quelli con la conoscenza maggiore, mentre i genitori nella fascia d'età compresa tra 31 e 40 anni risultano avere la conoscenza più scarsa. Le altre due fasce d'età hanno una conoscenza nella media. Come sottolineato in precedenza, in realtà, i responsabili degli studenti nella fascia d'età tra 21 e 30 anni, plausibilmente, non sono genitori. Escludendo questa categoria, si è notato che i genitori più giovani sono quelli con la conoscenza più scarsa.

Confrontando invece l'età dei responsabili e la loro conoscenza in merito ai cannabinoidi, si è riscontrato che i genitori più anziani, tra i 61 e gli 80 anni, e quelli con un'età compresa tra i 41 e i 50 anni, sono più informati in merito ai cannabinoidi (sempre non considerando genitori i rispondenti di età compresa tra 21 e 30 anni). I genitori con conoscenza scarsa sono invece quelli nella fascia d'età compresa tra 31 e 40 anni.

Facendo un confronto tra indice di conoscenza totale ed età dei rispondenti, si è notato che i genitori con la conoscenza più alta sono quelli nella

fascia di età tra 61 e 80 anni (sempre escludendo i rispondenti di età compresa tra 21 e 30 anni), con un punteggio di 5,52 su 10. I rispondenti con la conoscenza più scarsa sono invece quelli nella fascia di età tra 31 e 40 anni, con un punteggio di 4,50 su 10. I genitori di età compresa tra 41 e 60 hanno una conoscenza nella media (Figura 5).

Confrontando il titolo di studio dei rispondenti con il loro indice di conoscenza si è notato che non ci sono particolari differenze (Figura 6). Sembra che il titolo di studio non influenzi la conoscenza del genitore.

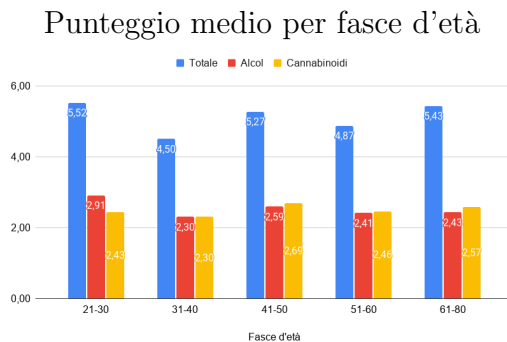


Figura 5

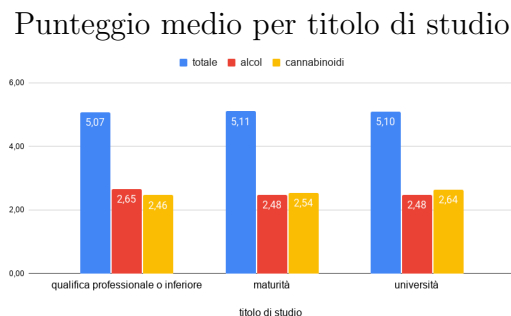


Figura 6

### 3.3 Indagine sulle opinioni

Tra le persone che hanno risposto al questionario, il 49,0% pensa che gli adolescenti che consumano cannabinoidi siano tra l'11% e il 25%, il 31,3% pensa che siano tra il 26% e l'50%, il 10,4% pensa che meno del 10% ne faccia uso e il 9,3% pensa che siano più del 51%.

Alla domanda "Con che frequenza i ragazzi fanno uso di cannabinoidi" il 44,8% dei genitori ha detto di pensare che ne facciano uso qualche

volta alla settimana, il 40,5% pensa che gli adolescenti usino cannabinoidi qualche volta al mese, il 7,4% pensa che ne facciano uso qualche volta all'anno, il 6,9% ha risposto che gli adolescenti ne fanno uso quotidianamente e lo 0,4% dei genitori ha risposto che non ne fanno uso.

Dai risultati del questionario è emerso che secondo il 41,3% dei genitori i ragazzi che bevono alcolici sono tra il 26,0% e il 50,0%, il 34,2% pensa che più del 51% dei ragazzi consumano bevande alcoliche, il 19,8% pensa che i ragazzi che consumano alcol siano tra l'11,0% e il 25,0%, mentre il 4,7% pensa che siano meno del 10,0%.

Alla domanda: "Con che modalità fanno uso di alcol i ragazzi?" il 63,0% dei genitori ha risposto che i ragazzi spesso si ubriacano e bevono in modo eccessivo, il 36,2% pensa che facciano un uso moderato, mentre lo 0,8% ritiene che non vi sia uso di alcol da parte dei ragazzi.

Alla domanda "Quanti ragazzi sanno bere in modo responsabile?" il 51,8% dei genitori pensa che solo la minima parte degli adolescenti sappia bere in modo responsabile, il 24,1% ritiene che la metà dei ragazzi sappia bere in modo responsabile, il 12,8% che più della metà dei ragazzi sa bere responsabilmente, l'11,3% afferma che nessun ragazzo è in grado di bere in modo responsabile. Dal questionario, è emerso che il 78,2% dei genitori "Se vedesse suo figlio fumarsi una canna" proverebbe a parlargli, rendendolo consapevole degli effetti nocivi, il 19,1% redarguirebbe aspramente il figlio, perchè non accetterebbe tale comportamento, il 2,3% non si preoccuperebbe, in quanto ritiene sia solo un episodio, e lo 0,39% farebbe finta di niente.

Secondo i dati raccolti il 70,8% dei genitori, se vedesse suo figlio ubriaco, proverebbe a parlargli e a renderlo consapevole degli effetti nocivi, il 25,3% farebbe una paternale al figlio ritenendo inaccettabile questo comportamento, il 3,1% non si preoccuperebbe perché si tratterebbe di un episodio isolato, lo 0,8% farebbe finta di niente. Alla domanda: "Le preoccuperebbe di più se suo figlio, durante una festa, facesse uso di cannabinoidi o se si ubriacasse?" il 75,5% si preoccuperebbe in ogni caso, il 17,5% si preoccuperebbe maggiormente se il figlio facesse uso di cannabinoidi, il 5,8% si preoccuperebbe di più se il figlio si ubria-

casce e l'1,2% non si preoccuperebbe in entrambi i casi.

Alla domanda "*Secondo lei fanno più uso di cannabinoidi i ragazzi o le ragazze?*" il 48,6% ha risposto che ne fanno uso di più i ragazzi, il 47,5% che i ragazzi e le ragazze ne fanno uso allo stesso modo e il 3,9% che sono maggiormente le ragazze a farne uso.

Alla domanda "*Secondo lei si ubriacano di più i ragazzi o le ragazze?*", il 56,0% ha risposto entrambi allo stesso modo, il 23,4% i ragazzi mentre il 20,6% le ragazze.

Dal questionario è emerso che il 51,0% dei genitori si rivolgerebbe ai servizi competenti se scoprisse che il proprio figlio abusasse di cannabinoidi o alcolici, il 45,9% dei genitori proverebbe ad aiutarlo personalmente, il 3,1% aspetterebbe di vedere l'evoluzione della situazione prima di preoccuparsi.

### 3.3.1 Opinioni e variabili socio-demo

Confrontando le risposte alle domande riguardanti le opinioni dei rispondenti con le tre variabili socio-demografiche, si è cercato di capire in che modo queste ultime possano influire sulle opinioni e sugli atteggiamenti dei rispondenti in merito all'uso o abuso di alcolici e cannabinoidi da parte dei giovani.

Mettendo in relazione le opinioni con il genere dei rispondenti, non si notano particolari differenze. Solamente alla domanda "*Secondo Lei fanno più uso di cannabinoidi i ragazzi o le ragazze?*" le risposte si differenziano significativamente: il 52,2% dei maschi e il 47,3% delle femmine sostiene che fanno più uso di cannabinoidi i ragazzi, mentre il 51,6% delle femmine e il 36,2% dei maschi sostiene che ne fanno uso entrambi allo stesso modo.

Le opinioni dei rispondenti delle singole fasce d'età seguono l'andamento della scala generale di diffusione delle opinioni, quindi i rispondenti di tutte le età tendono verso opinioni univoche.

Confrontando le opinioni con il titolo di studio dei rispondenti, non si notano particolari differenze, in quanto i genitori, indipendentemente dal loro livello di istruzione, hanno dato tendenzialmente le stesse risposte. Ad eccezione delle

domande: "*Con quale frequenza fanno uso di cannabinoidi?*" e "*Secondo Lei quanti ragazzi adolescenti fanno uso di alcolici in Trentino?*". Dalle risposte si evince che i diplomati e i laureati siano più "ottimisti" rispetto ai rispondenti dell'altra categoria.

### 3.3.2 Opinioni e conoscenze

In merito alle opinioni dei genitori sulla percentuale di adolescenti che fanno uso di alcol, non si evidenziano correlazioni con le conoscenze, infatti sia chi ha un livello di conoscenza alto sia chi lo ha più basso, tende a sovrastimare la percentuale di giovani che fa uso di alcol.

Riguardo alla modalità di assunzione di alcolici, analizzata nella domanda "*Secondo Lei con che modalità fanno uso di alcol i ragazzi?*" si osserva come il grado di conoscenza sull'alcol non influisca in alcun modo sulla percezione dei rispondenti. In generale i genitori ipotizzano una modalità di assunzione tra la moderata o eccessiva.

In merito alla percentuale di ragazzi che sa bene in modo responsabile si osserva come un grado di conoscenza nettamente inferiore rispetto alla media, possa portare ad avere una visione più "ottimista" dei giovani ed una maggior fiducia in loro. Nonostante questo, comunque, la maggior parte dei rispondenti con una conoscenza nella media o leggermente superiore ha poca fiducia negli adolescenti, sostenendo che la minima parte di loro sappia bere in modo responsabile.

In merito alla percezione di chi tende ad ubriacarsi maggiormente tra ragazzi e ragazze la conoscenza sugli alcolici è ininfluente.

Dalle risposte alla domanda "*Cosa farebbe se vedesse tornare a casa suo figlio ubriaco*" si può evincere come i genitori più informati, siano anche i più "tranquilli", poiché ritengono che episodi di abuso siano collegabili a semplici esperienze adolescenziali. Ulteriore prova di come i genitori con un maggior livello di conoscenza abbiano un approccio più "sereno" al fenomeno.

L'indice di conoscenza dei cannabinoidi sembra non fornire particolari informazioni in merito alla percezione dei rispondenti rispetto alla percentuale di giovani che utilizzano cannabinoidi: tutti i rispondenti, sia con una conoscenza bassa sia con una medio/alta, propendono verso una

percentuale di giovani utilizzatori piuttosto bassa, tra l'11,0% e il 25,0%. Un caso in cui si nota l'incidenza del livello di conoscenza sulla percezione dei rispondenti si ha quando i meno informati ipotizzano un uso annuale piuttosto che quotidiano e i più informati propendono invece verso un uso settimanale. Riguardo a chi fa un maggior utilizzo di cannabinoidi tra ragazzi e ragazze, la maggioranza di chi ha una conoscenza scarsa propende verso un maggior utilizzo da parte dei ragazzi oppure sostiene che entrambi ne facciano uso allo stesso modo. La maggioranza di chi sostiene siano le ragazze a farne un uso più massiccio, possiede una conoscenza medio/bassa. Da ciò si evince come una conoscenza maggiore non porti a discostarsi da quelle che sono le opinioni comuni a livello di società.

Riguardo l'atteggiamento assunto dal genitore se vedesse il figlio fumarsi una canna, anche in questo caso, i più “tranquilli” risultano essere quelli con una conoscenza superiore, poiché sia chi farebbe finta di niente, sia chi non si preoccuperebbe più di tanto possiede una conoscenza pari a 3 su 5.

In merito al comportamento del rispondente se il figlio abusasse di cannabinoidi, è interessante osservare come sia coloro che hanno una conoscenza elevata, sia metà di coloro che hanno una conoscenza alta o leggermente superiore alla media si rivolgerebbe ai servizi competenti. Resta comunque da sottolineare che anche una percentuale rilevante (il 66,7%) di chi è poco informato (livello 1 di 5), sarebbe comunque propenso a rivolgersi a professionisti.

Infine, per ognuno dei cinque livelli di conoscenza, la maggior parte dei rispondenti sarebbe preoccupata allo stesso modo se il figlio, durante una festa, facesse uso di cannabinoidi o si ubriacasse.

### 3.3.3 Opinioni raccolte e Transcrime

E' sembrato utile confrontare le opinioni dei genitori in merito all'uso di alcol e cannabinoidi con l'effettivo uso da parte degli adolescenti trentini. Per fare ciò, i dati ricavati dall'indagine sono stati confrontati con quelli esposti nel report Transcrime del 2015 [1] [2]. Tale report si riferisce ai risultati di un questionario rivolto ai giovani

trentini in relazione al loro consumo di alcol e cannabinoidi. Sono emerse informazioni discordanti: la maggior parte degli studenti intervistati, quasi il 70,0% dichiara di bere alcol, mentre la maggior parte dei genitori pensa che i ragazzi che bevono alcolici siano tra il 26,0% e il 50,0%. Anche in merito alla frequenza con cui i ragazzi fanno uso di alcolici emergono dati discordanti tra le risposte date dai genitori e dal report Transcrime (Tabella 2).

	Dati genitori	Dati Transcrime	Differenza
Non ne fanno uso	0,8%	31,5%	30,7%
Bevono in modo moderato	36,2%	45,2%	9,0%
Bevono in modo eccessivo e si ubriacano spesso	63,0%	23,2%	39,8%

Tabella 2: Confronto tra le risposte dei genitori e i risultati dell'analisi Transcrime del 2015 in merito alla frequenza con cui i ragazzi fanno uso di alcolici.

Si desume che la percezione dei genitori è diversa rispetto all'effettivo comportamento dei ragazzi, si deve però tener conto del fatto che i dati relativi ai ragazzi derivano da una loro autodichiarazione e quindi è possibile che non siano rispondenti alla realtà, in quanto soggettivi e non oggettivi.

La maggior parte dei genitori che hanno risposto al questionario ritiene che i ragazzi facenti uso di cannabinoidi siano tra l'11 e il 25%, ma in realtà lo studio eseguito nel 2015 afferma che in Trentino il 33,9% dei ragazzi ha fatto uso di cannabis almeno una volta. Anche in merito alla frequenza con cui i ragazzi fanno uso di cannabinoidi emergono dati discordanti tra le risposte



date dai genitori e quelle del report Transcrime: i genitori sovrastimano l'uso che i ragazzi fanno di cannabinoidi, come si può notare nella tabella (Tabella 3).

	Dati genitori	Dati Transcrime	Differenza
Non ne fanno uso	0,4%	66,1%	65,7%
Qualche volta all'anno	7,4%	16,3%	8,9%
Qualche volta al mese	40,5%	9,2%	31,3%
Qualche volta alla settimana	44,8%	6,3%	38,5%
Quotidianamente	6,9%	2,1%	4,9%

Tabella 3: confronto tra le risposte dei genitori e i risultati dell'analisi Transcrime del 2015 in merito alla frequenza con cui i ragazzi fanno uso di cannabinoidi.

Dal report Transcrime si evince che i ragazzi che fanno uso di cannabinoidi sono il 70,0% del totale, quindi in netta maggioranza rispetto alle ragazze, ciò in contrasto con quanto emerso dalle risposte date dai genitori sopra analizzate.

## 4 Conclusioni

Il progetto “Alcol e cannabinoidi facciamo chiarezza”, è stato un'occasione per i ragazzi della 4B scienze applicate di indagare e scoprire ciò che i genitori degli studenti del Liceo Andrea Maffei conoscono e pensano riguardo a due temi che ci toccano da vicino.

I genitori hanno dimostrato una conoscenza media in merito ad alcol e cannabinoidi, inoltre non si notano grandi distinzioni tra età, genere e titolo di studio.

In merito alle opinioni, per quanto riguarda il genere, si segnala che la maggior parte dei genitori di sesso maschile tende a pensare che siano i maschi ad utilizzare maggiormente cannabinoidi rispetto alle femmine. Ciò potrebbe essere interpretato in due modi: i maschi hanno meno fiducia nel proprio genere oppure, come stereotipo culturale, pensano che i ragazzi tendano a compiere maggiormente atti che le ragazze non fanno.

Rispetto al genere dei rispondenti non c'è sostanziale differenza in merito alla preoccupazione rispetto al genere riguardo all'abuso di alcol e cannabinoidi da parte dei figli. Si sottolinea però che le femmine agirebbero più tempestivamente, con lo scopo di risolvere il problema, mentre una percentuale maggiore di maschi attenderebbe l'evolversi della situazione.

Le opinioni dei rispondenti delle singole fasce d'età seguono l'andamento della scala generale di diffusione delle opinioni: i rispondenti di tutte le età tendono verso opinioni univoche, influenzate da stereotipi e luoghi comuni.

Le opinioni dei genitori, confrontate con il titolo di studio, non evidenziano particolari differenze in quanto, indipendentemente dal loro livello di istruzione, i rispondenti hanno dato tendenzialmente le stesse risposte. Si segnala comunque che i diplomati e i laureati sono più ottimisti sulla frequenza di utilizzo di cannabinoidi ed alcol.

Il confronto tra i dati del questionario e quelli di Transcrime evidenzia che le opinioni dei genitori si discostano dalla realtà dichiarata dai giovani trentini.

Il progetto potrebbe essere completato con un ulteriore questionario relativo al vissuto dei genitori in merito all'oggetto di indagine, così da confrontare le loro esperienze con il loro approccio odierno rispetto ad alcol e cannabinoidi.

## 5 Ringraziamenti

Si ringraziano per la collaborazione ed i preziosi consigli il dott. Matteo Serra e la dott.ssa Valentina Molin, tutto lo staff di FBK, in partico-

lare la dott.ssa Claudia Dolci, per averci supportato durante l'attività di progettazione e analisi del questionari

## Fonti principali

- [1] *Indagine Transcrime sui comportamenti degli studenti trentini in sintesi*

<https://www.transcrime.it/wp-content/uploads/2016/01/Risky-behaviours-pdf.pdf>

- [2] *Indagine Transcrime sui comportamenti degli studenti trentini per esteso*

[https://www.transcrime.it/wp-content/uploads/2015/05/PREGIO\\_rapporto-finale.pdf](https://www.transcrime.it/wp-content/uploads/2015/05/PREGIO_rapporto-finale.pdf)

## A Testo integrale del questionario

### Sostanze: Facciamo Luce

Il questionario anonimo si inserisce nel progetto di Alternanza Scuola Lavoro: "La bottega della scienza", svolto dalla classe IV B Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate in collaborazione con FBK (Fondazione Bruno Kessler, ente di ricerca della Provincia Autonoma di Trento). Lo scopo è di fare luce sulle conoscenze e le opinioni che i genitori hanno rispetto all' uso di cannabinoidi e alcol nel periodo adolescenziale.

Grazie per la collaborazione!

### Domande sociodemografiche

1. Sesso:  Maschio  Femmina
2. Anno di nascita
  - 1940-1950
  - 1951-1960
  - 1961-1970
  - 1971-1980
  - 1981-1990
  - 1991-2000
3. Titolo di studio
  - Nessun titolo / licenza scuola elementare
  - Licenza scuola media inferiore
  - Qualifica professionale
  - Diploma di maturità
  - Laurea o titolo superiore

## 4. Domande di conoscenza

	VERO	FALSO
Secondo alcuni studi se la socializzazione all'alcol per i ragazzi avviene in famiglia sono meno probabili comportamenti di abuso o di rischio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Prima dei 15-16 anni l'apparato digerente non è in grado di assimilare l'alcol perché il sistema enzimatico non è sviluppato.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Secondo l'OMS, il consumo di 2 bicchieri di vino al giorno determina un aumento percentuale di rischio della cirrosi epatica (malattia cronica e degenerativa del fegato).	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Secondo l'OMS, con un'ubriacatura si perdono circa 5.000 neuroni.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
In media, per smaltire un bicchiere di una qualsiasi bevanda alcolica l'organismo impiega 6 ore.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La detenzione massima di cannabis per uso personale è di 2 grammi.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Il THC e il CBD sono due principi attivi della cannabis.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cannabis, hashish e marijuana sono la stessa cosa.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Secondo la normativa vigente le sostanze stupefacenti si dividono in sostanze leggere e pesanti.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
I dati forniti da studi effettuati sui topi dimostrano che il CBD principio attivo presente nei cannabinoidi, può influire nella regolazione dell'umore e nell'estinzione di brutti ricordi.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

**Domande sulle opinioni**

## 5. Secondo Lei quanti ragazzi adolescenti fanno uso di cannabinoidi in Trentino

- Meno del 10%
- Tra 11 e 25%
- Tra 26 e 50%
- Più del 51%

## 6. Con quale frequenza ne fanno uso?

- Non ne fanno uso

- Qualche volta all'anno
  - Qualche volta al mese
  - Qualche volta alla settimana
  - Quotidianamente
7. Secondo Lei quanti ragazzi adolescenti fanno uso di alcolici in Trentino?
- Meno del 10%
  - Tra 11 e 25%
  - Tra 26 e 50%
  - Più del 51%
8. Secondo lei con che modalità fanno uso di alcol i ragazzi? fanno
- Non ne fanno uso
  - Bevono in modo moderato
  - Bevono in modo eccessivo e si ubriacano spesso
9. Quanti ragazzi bere in modo responsabile?
- Nessuno
  - In minima parte
  - La metà dei ragazzi
  - Più della metà
  - Tutti
10. Cosa farebbe se vedesse suo figlio fumarsi una canna?
- Gli farei una paternale perché non accetto il suo comportamento
  - Farei finta di niente, sono cose che possono capitare
  - Proverei a parlargli, rendendolo consapevole degli effetti nocivi
  - Non mi preoccuperei perché ritengo sia solo un episodio
11. Cosa farebbe se vedesse suo tornare a casa ubriaco?
- Gli farei una paternale perché non accetto il suo comportamento
  - Farei finta di niente, sono cose che possono capitare
  - Proverei a parlargli, rendendolo consapevole degli effetti nocivi
  - Non mi preoccuperei perché ritengo sia solo un episodio
12. Le preoccuperebbe di più se suo figlio, durante una festa, facesse uso di cannabinoidi o se si ubriacasse?
- Non mi preoccuperei in nessun caso
  - Se si ubriacasse
  - Se facesse uso di cannabinoidi

- Mi preoccuperei in ogni caso

13. Secondo Lei fanno più uso di cannabinoidi i ragazzi o le ragazze?

- Ragazzi
- Ragazze
- Entrambi allo stesso modo

14. Secondo Lei si ubriacano di più i ragazzi o le ragazze?

- Ragazzi
- Ragazze
- Entrambi allo stesso modo

15. Se scoprisse che suo figlio abusa di cannabinoidi o di alcol cosa farebbe?

- Proverei ad aiutarlo personalmente
- Mi rivolgerei ai Servizi competenti o a professionisti
- Non saprei come aiutarlo
- Aspetterei a vedere l'evoluzione della situazione prima di preoccuparmi